

Consiglio regionale

La Sardegna come la Toscana: sì alla legge sul fine vita

Il dibattito era cominciato a maggio e sono bastati quattro mesi perché in Sardegna la proposta di legge sul fine vita diventasse legge. È stata approvata ieri, spaccando prevedibilmente il Consiglio regionale: 32 voti a favore, 19 contrari, un astenuto. Ma con tre eccezioni: il voto contrario di Lorenzo Cozzolino del Psi, quello di astensione del vicepresidente del Consiglio Giuseppe Frau della lista Uniti con Todde. E il voto «convintamente» a favore dell'azzurro Giuseppe Chessa. La legge sarda altro non è che il testo che l'Associazione Luca Coscioni ha

distribuito in tutte le Regioni e ricalca quindi il testo che la Toscana ha approvato a febbraio di quest'anno, prima in Italia. La norma garantisce l'assistenza sanitaria gratuita purché siano garantite condizioni ben precise: chi chiede di accedervi deve essere affetto da patologia irreversibile; essere dipendente da trattamenti vitali e deve scegliere autonomamente e consapevolmente di optare per il suicidio medicalmente assistito. Ovvero le condizioni previste dalla sentenza della Corte Costituzionale del 2019. Le condizioni della nuova legge

dovranno comunque essere verificate da una commissione multidisciplinare e dal comitato etico territorialmente competente. Plauso da Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Luca Coscioni, e da Marco Cappato, tesoriere: «È stato centrato l'obiettivo di una legge di civiltà», hanno infatti commentato all'unisono. Dall'altra parte invece l'associazione Pro Vita definisce «omicida» la nuova norma e si rivolge al governo chiedendo di impugnarla, così come aveva già fatto il 9 maggio con la legge della Toscana che il 22 maggio ha annunciato la propria

costituzione in giudizio davanti alla Corte. A commentare la legge il senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin, uno dei due relatori della norma sul fine vita in discussione al Senato: «L'approvazione di questa nuova legge, la seconda dopo quella della Regione Toscana, dimostra una volta di più la necessità di una legge nazionale sul fine vita, anche per evitare legislazioni-Arlecchino, diverse sul territorio nazionale».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo

La norma rispecchia il documento dell'Associazione Coscioni



Peso:14%